

Presentazione del documento
Il Vescovo e l'unità dei cristiani: vademecum ecumenico

Sua Eminenza il Cardinale Leonardo Sandri
Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali

Sala Stampa della Santa Sede, 4 dicembre 2020

[ITALIANO]

Il VADEMECUM ECUMENICO, pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, espone, fra l'altro, consigli pratici che possono favorire l'esperienza della vita di comunione tra Oriente e Occidente.

Il Vademecum auspica lo studio comune, la conoscenza reciproca sempre più approfondita, l'ospitalità mutua, in modo che le Chiese diventino davvero centri di incontro per una più serena e reale comprensione.

Questo documento, diretto principalmente ai Pastori delle Chiese, è un'ulteriore affermazione che non ci è più lecita l'ignoranza dell'Oriente cristiano. Non possiamo far finta di dimenticare i fratelli e le sorelle di quelle venerabili Chiese che insieme con noi costituiscono la famiglia dei credenti nel Dio di Gesù Cristo.

Siamo convinti che tale conoscenza è indispensabile per una più piena e integrale comprensione dell'esperienza cristiana e, di conseguenza, per dare una più completa risposta cristiana alle attese degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Di fronte alle domande e alle sfide dell'uomo contemporaneo sul senso della vita noi siamo chiamati a mostrare con parole e gesti di oggi le immense ricchezze che le nostre Chiese conservano nei forzieri delle loro Tradizioni. A tal fine le parole dell'Occidente hanno bisogno delle parole dell'Oriente, perché la parola di Dio manifesti nell'unità sempre meglio le sue insondabili ricchezze. L'Occidente ha bisogno dell'Oriente perché sia restituita alla Chiesa di Cristo e al mondo la piena manifestazione della cattolicità ecclesiale.

L'impegno ecumenico dei Vescovi è un dovere e un obbligo, come appare chiaramente dal Titolo 18° del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali, "L'ecumenismo cioè la promozione dell'unità dei cristiani" (cfr. can. 902 CCEO). Tale obbligo si esplicita inoltre nel can. 192 § 2 CCEO e nel can. 838 § 3 CIC. Le Chiese Orientali cattoliche hanno un compito speciale in questo campo (cfr. OE n. 24) perché procurano custodire il loro patrimonio rituale comune a quello delle sorelle Chiese ortodosse (cfr. UR 16 e 17): perciò il CCEO prevede che in ciascuna Chiesa *sui iuris* vi sia una commissione di esperti in ecumenismo, e in ogni eparchia un consiglio per la promozione del movimento ecumenico (cfr. can. 904 §§ 2 e 3 CCEO).

E di questo impegno che il Vademecum offre indicazioni preziosissime nell'ottica, soprattutto, del cammino che le Chiese di Oriente e di Occidente devono svolgere insieme nella ricerca dell'unità.

La separazione è un gravissimo peccato, per cui occorre compiere nuovi gesti coraggiosi, andando oltre con atteggiamento di costante e sincera conversione nella carità. È necessario guardare a quanto nel tempo passato ha unito l'Oriente e l'Occidente per scrivere una storia dell'unità: predicazione apostolica, comune esperienza del martirio, convivenza nella diversità, ricerca della comunione anche dopo le divisioni, sino al Vaticano II.

La Chiesa di Roma ha sempre sentito il dovere di promuovere l'unità visibile e permanente di tutte le Chiese. E Papa Francesco, in armonia con i suoi predecessori, individua i principali punti che debbono caratterizzare la ricerca: assicurare il pieno rispetto della dignità dell'altro; promuovere una vera coscienza dei fedeli e non solo di vertice; camminare insieme sperimentando forme nuove oltre quelle già provate.

Importante e, in certo qual modo, decisivo è il contributo che possono dare le Chiese orientali cattoliche, la cui autenticità e originalità devono essere sempre più chiaramente riconosciute. Si pensi, ad esempio, alla sinodalità, come realtà espressiva e funzionale della Chiesa di Cristo, sacramento di comunione.

In sintesi, le indicazioni dottrinali e pastorali di questo Vademecum possono dare agli uomini e alle donne di oggi un'altra solida ragione per credere e per sperare la grazia della piena comunione visibile tra le Chiese di Oriente e di Occidente.

(ESPAÑOL)

El VADEMECUM ECUMÉNICO, publicado por el Pontificio Consejo para la Promoción de la Unidad de los Cristianos, expone, entre otras cosas, consejos prácticos que pueden favorecer la experiencia de la vida de comunión entre Oriente y Occidente.

El Vademécum auspicia el estudio común, el conocimiento recíproco cada vez más profundo, la hospitalidad mutua, para que las Iglesias se conviertan verdaderamente en centros de encuentro para un entendimiento más sereno y real.

Este documento, dirigido principalmente a los Pastores de las Iglesias, es una ulterior afirmación de que ya no es legítimo para nosotros el desconocimiento del Oriente cristiano. No podemos fingir haber olvidado a los hermanos y hermanas de esas venerables Iglesias que junto a nosotros constituyen la familia de los creyentes en el Dios de Jesucristo.

Estamos convencidos de que este conocimiento es indispensable para una comprensión más plena e integral de la experiencia cristiana y, en consecuencia, para dar una respuesta cristiana más completa a las expectativas de los hombres y mujeres de nuestro tiempo.

Frente a las preguntas y desafíos del hombre contemporáneo sobre el sentido de la vida, estamos llamados a mostrar con las palabras y los gestos de hoy las inmensas riquezas que nuestras Iglesias guardan en las arcas de sus Tradiciones. Para ello, las palabras de Occidente necesitan las palabras de Oriente, para que, en la unidad, la palabra de Dios manifieste cada vez mejor sus insondables riquezas. El Occidente necesita del Oriente para que sea devuelta a la Iglesia de Cristo y al mundo la plena manifestación de la catolicidad eclesial.

El compromiso ecuménico de los obispos es un deber y una obligación, como se desprende claramente del Título 18 del Código de Cánones de las Iglesias Orientales, "El ecumenismo, es decir, la promoción de la unidad de los cristianos" (cfr. can. 902 CCEO). Esta obligación se explicita además en los cc. 192 § 2 del CCEO y en el 838 § 3 del CIC. Las Iglesias orientales católicas tienen una tarea especial en este campo (cfr. OE n. 24), porque procuran custodiar su patrimonio ritual común al de las Iglesias ortodoxas hermanas: por eso, el CCEO prevé que en cada Iglesia *sui iuris* exista una comisión de expertos en ecumenismo, y en cada eparquía un consejo para la promoción del movimiento ecuménico (cfr. can. 904 §§ 2 e 3 CCEO).

Es de este compromiso que el Vademécum ofrece indicaciones preciosísimas, sobre todo desde la perspectiva del camino que las Iglesias de Oriente y Occidente deben recorrer juntas en la búsqueda de la unidad.

La separación es un gravísimo pecado. Por tanto, se han de realizar nuevos gestos valientes, yendo más allá, con una actitud de constante y sincera conversión en la caridad. Es necesario dirigir nuestra mirada hacia todo lo que en el pasado unía a Oriente y Occidente para escribir una historia de la unidad: predicación apostólica, experiencia común del martirio, convivencia en la diversidad, búsqueda de la comunión incluso después de las divisiones, hasta el Vaticano II.

La Iglesia de Roma siempre ha sentido el deber de promover la unidad visible y permanente de todas las Iglesias. Y el Papa Francisco, en armonía con sus predecesores, identifica los puntos principales que deben caracterizar esta búsqueda: asegurar el pleno respeto a la dignidad del otro; promover una verdadera conciencia de los fieles y no solo de los vértices; caminar juntos experimentando nuevas formas más allá de las ya intentadas.

Importante y, en cierto modo, decisiva es la contribución que pueden hacer las Iglesias orientales católicas, cuya autenticidad y originalidad debe reconocerse cada vez más claramente. Pensemos, por ejemplo, en la sinodalidad, como realidad expresiva y funcional de la Iglesia de Cristo, sacramento de comunión.

En resumen, las indicaciones doctrinales y pastorales de este Vademécum pueden dar a los hombres y mujeres de hoy una ulterior razón sólida para creer y para esperar la gracia de la comunión plena y visible entre las Iglesias de Oriente y Occidente.